

CARICA VISUALIZZAZIONE



8
savignano
9
sul
rubicone
10

SIFestOFF

STRATEGIE DIALETTICHE

“Un incontro fissato sulle terre dell'uomo”(Michel de Certeau)

Strategie Dialettiche

Un incontro fissato sulle terre dell'uomo (Michel de Certeau)

Il titolo scelto per questa ottava edizione che per la prima volta adotta un tema specifico anche per la selezione dei progetti.

La dialettica come metodo argomentativo. La strategia, al contrario della tattica, è un piano d'azione a lungo termine finalizzato all'appropriamento di uno spazio autonomo. La strategia crea uno spazio, inventa un nuovo quotidiano, indaga, si dà del tempo e soprattutto si dà nel tempo.

La fotografia, le arti visive, possono diventare strumento per raccontare, documentare, mettere in scena la dialettica del quotidiano, la vita di tutti i giorni, con il suo ritmo ripetitivo ed inconscio.

Nella spietata logica della cultura di massa dove tutto sembra prestabilito, emerge l'insospettabile capacità dell'uomo comune di "rompere" questa monotonia grazie a pratiche e tattiche di resistenza. Una creatività latente generatrice di strategiche visioni.

SI Fest OFF 17

Le mostre



Andrea Alessandrini
LAVALLE
Palazzo Don Baronio, 30

www.andreaalessandrini.net



Ludovina Bastianini
ERASING EXERCISES
Palazzo Don Baronio, 30

www.ludovicabastianini.com



Collettivo Instabile
RIVOLUZIONE
Palazzo Don Baronio, 30

Facebook: **Collettivo Instabile Morelli Mazzesi**



Catia Di Mieri
SACRI SVINCOLI
Palazzo Don Baronio, 30



Roberto Gibelli
VIASANTEVINCENZIDUE
Palazzo Don Baronio, 30



Ellie Ivanova
ID CLANDESTINI
Palazzo Don Baronio, 30

www.ellieivanovaphotography.com



MEMORIES / NO MEMORIES
a cura di Giulia Sgherri e Sandro Bini
Galleria via Matteotti, 45

www.memoriesnomemories.tumblr.com



Gianluca Micheletti
LIFEPOD – CAPSULA DI SALVATAGGIO
Galleria via Matteotti, 55

www.gianlucamicheletti.it



Foto PariTani
Roberto Tani e Sergio Pari
NUOVO CINEMA ADRIATICO
Palazzo Don Baronio, 30

www.fotoparitani.it



Federica Rugnone
HUMAN NATURE
Palazzo Don Baronio, 30

www.federicarugnone.com



Daide Ghelli Santuliana

EREDE

Palazzo Don Baronio, 30

www.davideghellisantuliana.com



Giovanni Sellari
QUI E ALTROVE
Palazzo Don Baronio, 30

www.giovanisellari.com



Martina Zanin
RINNEGATO
Palazzo Don Baronio, 30

www.lensculture.com/martina-lucy-zanin



Adriano Zanni
ZONE TEMPORANEAMENTE AUTONOME
Palazzo Don Baronio, 30

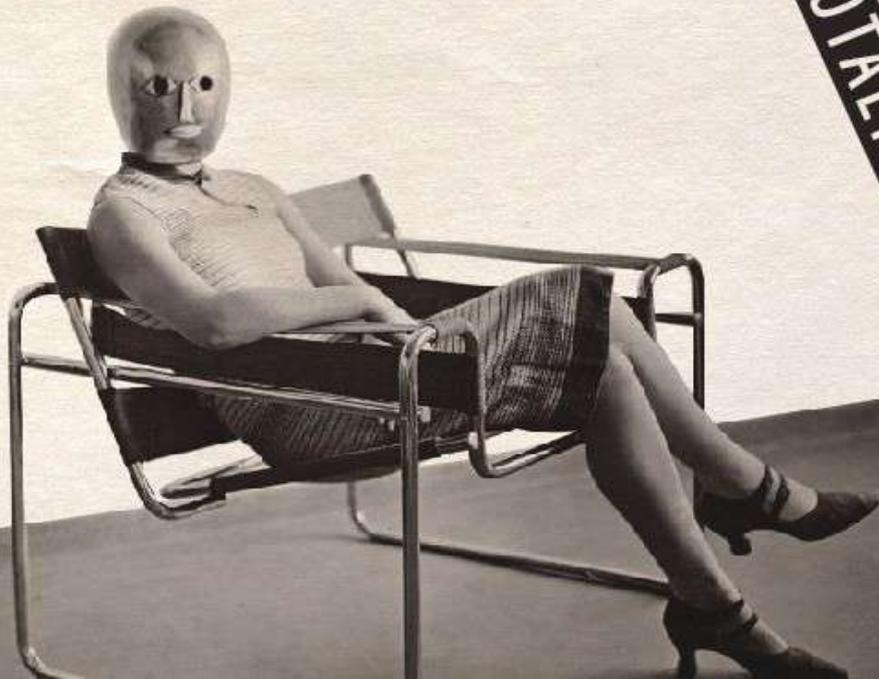
www.az64.org

OFF LAB & CONTEST

IMMERZbau FOTOGRAFIE

A CURA DI GIULIA MARCHI

PER UNA TOTALITÀ DELL'ARTE



MERZbau fotografie_____ per una totalità dell'arte

Il MERZbau è la creazione più nota di Kurt Schwitters (1887/1948).

Questa costruzione si presenta come uno spazio interno astratto nel quale pareti, soffitto e l'intero ambiente vengono invasi da svariati oggetti.

L'artista tedesco pur rientrando nel dadaismo sviluppa un'attività artistica autonoma che lo porta ad elaborare una particolare prospettiva che coinvolge la concezione di totalità fino all'espressione massima del rapporto arte-vita.

L'opera MERZbau prima assimila la vita a sé poi con un capovolgimento delle parti è inglobata dalla vita stessa.

Merz è ideologia, la sua essenza è disinvoltura assoluta; incondizionata imparzialità. In nessun momento della creazione esistono per l'artista inibizioni o pregiudizi, la creazione si basa su questo.

Non vi sono limiti espressivi.

Il concetto di opera d'arte apre le prospettive del nostro sguardo; totalità e globalità sono le attitudini con le quali siamo chiamati a confrontarci.

Le avanguardie tedesche del primo Novecento e le contemporaneità più marcate ed estreme i punti di riferimento visivi.

L'armonia superiore tra uomo e natura teorizzata da Joseph Beuys coniugata alla libertà d'espressione e di creatività sdoganata dai dadaisti le basi di studio e di ricerca analitica.

Un percorso costruttivo o decostruttivo alla ricerca del proprio e personale MERZbau.

“La nostra vita è un'opera d'arte” (Zygmunt Bauman)



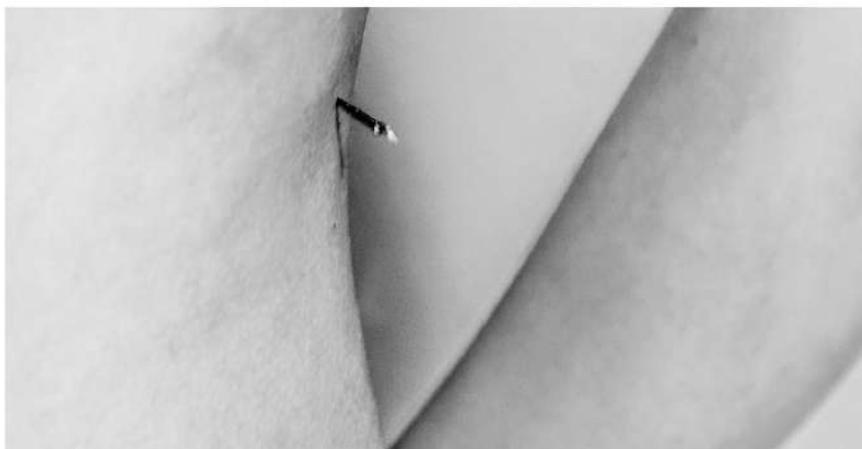
Aischa Gianna Moller
TENTATIVO DI ANTICIPARE LA GIORNATA
Palazzo Don Baronio, 30



Marilisa Cosello
ESERCIZI OBBLIGATORI
Palazzo Don Baronio, 30

www.marilisacosello.com

Eventi Collaterali



The boy with the thorn in his side
Behind the hatred there lies
A murderous desire for love



How can they look into my eyes
And still they don't believe me?

DALL'IDEA AL PROGETTO

Collettiva degli studenti dell'Istituto Statale d'Iscrizione Superiore
"Marie Curie"

a cura di Mario Beltrambini e Beatrice Lontani
coordinamento Daniele Ronchi
Galleria via Matteotti, 53



Rahman Hak-Hagir
LUMEN

Installazione video

Monte di Pietà - Corso Vendemini, 57
Venerdì 8 e Sabato 9 settembre dalle ore 21:00

<http://www.rahmanhakhagir.com/>

OFF LAB & CONTEST

MERZbau
FOTOGRAFIE
A CURA DI GIULIA MARCHI

PER UNA TOTALITÀ DELL'ARTE

MERZbau FOTOGRAFIE

Per una totalità dell'arte

Gli esiti

con Giulia Marchi, Niccolò Fano, Tomas Maggioli
Mario Beltrambini, Aischa Gianna Müller e Marilisa Cosello

Sabato 9 settembre ore 16:30
Palazzo Don Baronio

SIFEST OFF  **we** READING

SABATO 9 SETTEMBRE

H 21:30

GERRY

CON:

SISSJ BASSANI

GIACOMO GARAFFONI

GLAUCO SALVO

LETTURA SU IMMAGINI,
PER CORPO, SUONO E VOCE SOLA,
DELLA SCENEGGIATURA DEL FILM DI

GUS VAN SANT

INGRESSO LIBERO

**C/O PIAZZA DELL'ASILO
SAVIGNANO S/R**



SIFEST OFF



WE READING presenta: **GERRY**
Lettura su immagini per corpo, suono e voce sola, della sceneggiatura
del film "Gerry" di *Gus Van Sant*
con: Sissj Bassani, Giacomo Garaffoni, Glauco Salvo
A cura dell'Associazione Ishmael & The Elephant

Piazza Dell'Asilo
Sabato 9 settembre alle ore 21:30



SI FEST OFF 2017

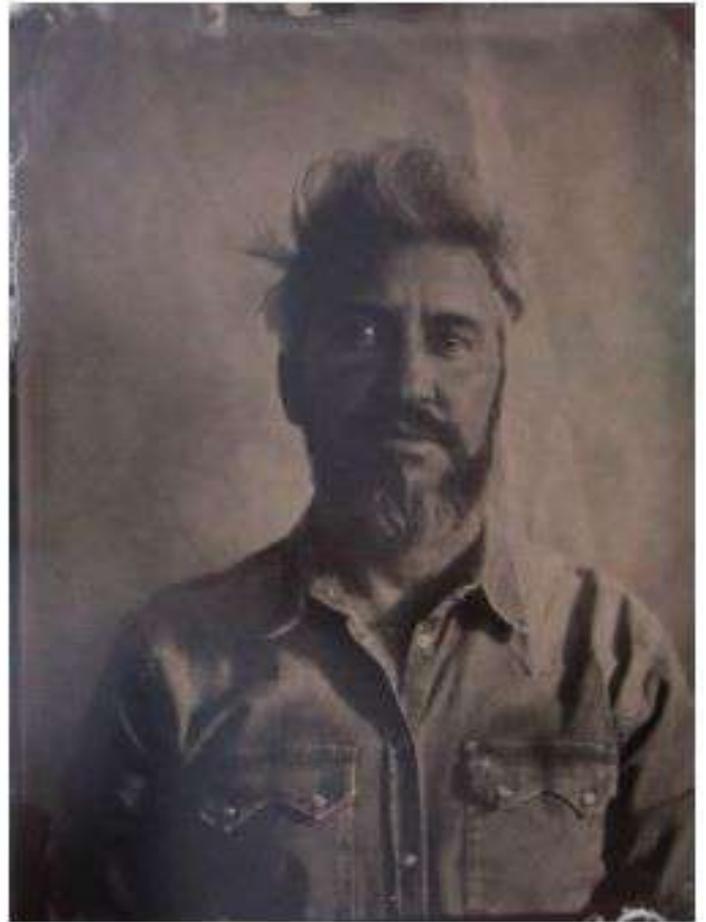
LOST IN TRANSMISSION

09 09 2017

SI FEST NO LOST / LOST IN TRANSMISSION

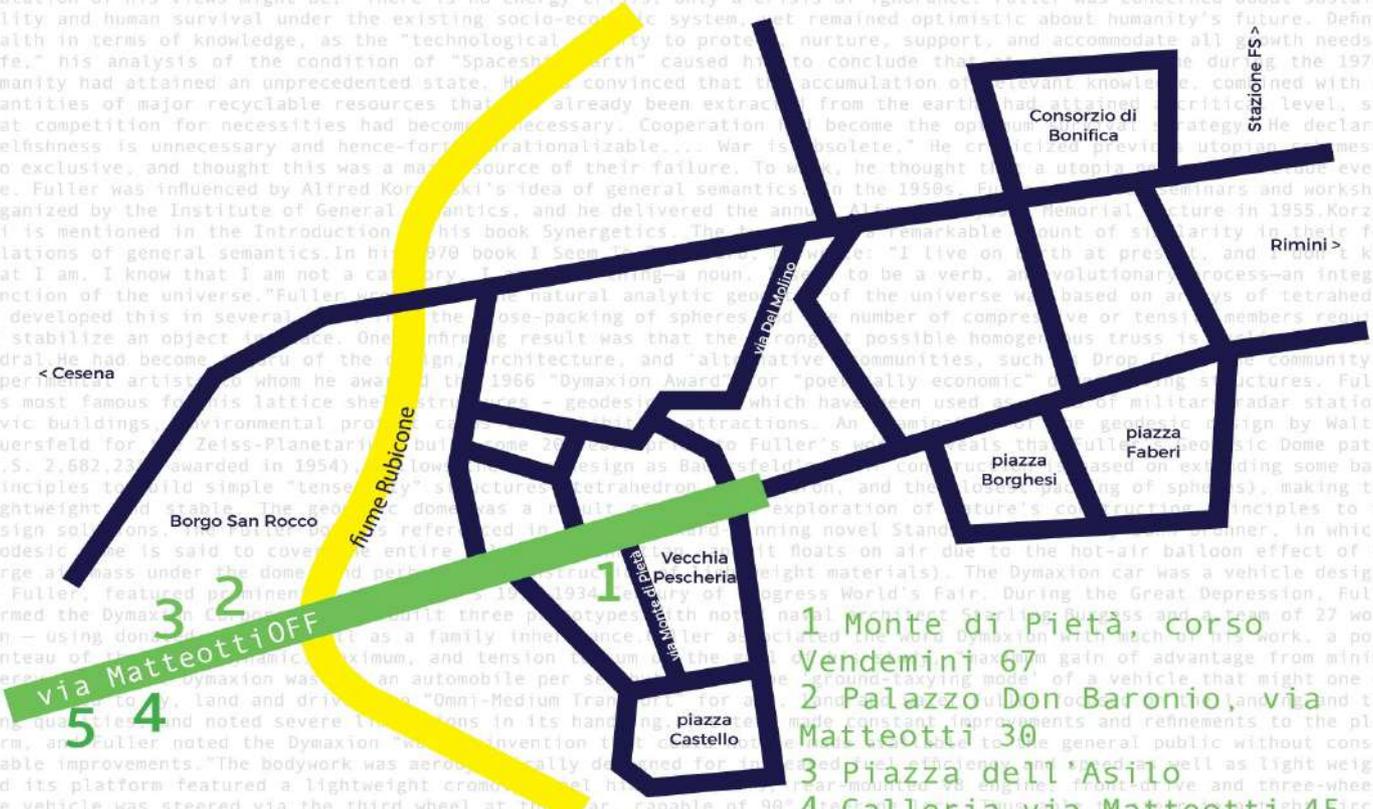
Progetto di ricerca artistico-musicale realizzato tra il 2015 e il 2016 nella discoteca Cocoricò di Riccione da Marzia Fraternale e Paolo "Zlaia" Scarponi, in collaborazione col responsabile dello spazio Giuseppe Moratti.

Piazza dell'Asilo
Sabato 9 settembre dalle ore 23:00



ANNA LISA BONDIOLI
Ritratti al collodio
Palazzo Don Baronio, 30
Domenica 10 settembre dalle 10:00 alle 18:00

had cost nature "over a million dollars" per U.S. gallon (US\$300,000 per litre) to produce. From this point of view, its use as a transportation fuel by people commuting to work represents a huge net loss compared to their earnings. An encapsulation quotation of his views might be, "There is no energy crisis, only a crisis of ignorance." Fuller was concerned about sustainability and human survival under the existing socio-economic system, but remained optimistic about humanity's future. Defining wealth in terms of knowledge, as the "technological ability to protect, nurture, support, and accommodate all growth needs of life," his analysis of the condition of "Spaceship Earth" caused him to conclude that during the 1970s, humanity had attained an unprecedented state. He was convinced that the accumulation of relevant knowledge, combined with the quantities of major recyclable resources that had already been extracted from the earth, had attained a critical level, such that competition for necessities had become unnecessary. Cooperation had become the optimum strategy. He declared: "selfishness is unnecessary and hence-forth rationalizable.... War is obsolete." He criticized previous utopian schemes as too exclusive, and thought this was a major source of their failure. To what, he thought, did a utopia mean if not everyone. Fuller was influenced by Alfred Korzybski's idea of general semantics in the 1950s. Fuller attended seminars and workshops organized by the Institute of General Semantics, and he delivered the annual Alfred Korzybski Memorial Lecture in 1955. Korzybski is mentioned in the Introduction of his book Synergetics. The remarkable point of similarity in their formulations of general semantics. In his 1970 book I Seem to Be a Verb, an evolutionary process—an integral function of the universe." Fuller was a natural analytic geodesicist. The function of the universe was based on analysis of tetrahedra. He developed this in several ways. The close-packing of spheres and the number of compressive or tensile members required to stabilize an object in space. One surprising result was that the strongest possible homogeneous truss is a tetrahedron. He had become a guru of the design, architecture, and alternative communities, such as Drop City, a community of experimental artists to whom he awarded the 1966 "Dymaxion Award" for "poetically economic" design structures. Fuller was most famous for his lattice shell structures, geodesic domes, which have been used as military radar stations, civic buildings, environmental protection, and some 200 other designs. Fuller's work reveals the geodesic dome patent (U.S. 2,682,233 awarded in 1954) and low-cost design as Bausfeld's, a construction based on extending some basic principles to build simple "tensegrity" structures (tetrahedron, cube, and the packing of spheres), making them lightweight and stable. The geodesic dome was a result of his exploration of nature's construction principles to find design solutions. The Fuller dome is referred to in the planning novel Stand on the Morning Train, in which a geodesic dome is said to cover an entire large area under the dome and perhaps in 1934 by Fuller, featured prominently in the 1934 Progress World's Fair. During the Great Depression, Fuller formed the Dymaxion Car, which resulted in three prototypes with notable success. The Dymaxion Car was a team of 27 workmen — using dome-like structures as a family inheritance — which associated the Dymaxion with much of his work, a portmanteau of dynamic equilibrium, and tension. The Dymaxion Car was an automobile per se, but it was a ground-taxing mode of a vehicle that might one day be able to fly, land and drive. The "Omni-Medium Transport" for a flying machine, and taxing qualities, and noted several limitations in its handling. Fuller made constant improvements and refinements to the platform, and Fuller noted the Dymaxion was an invention that he had made to the general public without considerable improvements. "The bodywork was aerodynamically designed for speed, light weight, and light weight, and its platform featured a lightweight cross-member structure. The vehicle was steered via the third wheel at the rear, capable of 90° steering. The Dymaxion often caused a sensation, bringing nearby traffic to a halt. Shortly after launch, a prototype crashed after being hit by another car, killing the Dymaxion's driver. The other car was driven away from the accident scene, leaving reporters who arrived subsequently to blame the Dymaxion's unconventional design — though



- 1 Monte di Pietà, corso Vendemini 67
- 2 Palazzo Don Baronio, via Matteotti 30
- 3 Piazza dell'Asilo
- 4 Galleria via Matteotti 45
- 5 Gallerie via Matteotti 53-55